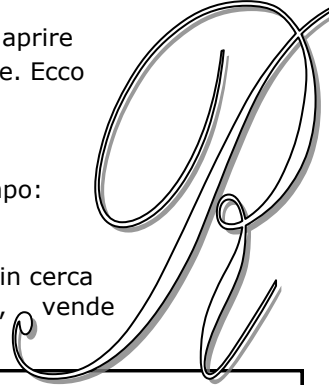


OASI CON I BAMBINI

Continuiamo ad immaginare di aprire un libro dove ci sono tante lettere. Ecco la ...

Il **regno** dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo: un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il **regno** dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trova una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. (Mt 13, 44-46)



In ogni Eucaristia noi citiamo il **Regno**, per esempio recitando il Padre nostro: "*Padre nostro, venga il tuo **Regno** !*" E al termine della preghiera eucaristica proclamiamo: "*Tuo è il **Regno**, tua la potenza e la gloria nei secoli !*" E questo **Regno** è il tema fondamentale della predicazione di Gesù fin dall'inizio. Da quando, cioè, Gesù, dopo che Giovanni fu arrestato, fu trasferito da Nazaret a Cafarnao. Gesù cominciò allora a predicare e a dire: "*Convertitevi, perché il **Regno** dei cieli è vicino!*" E' il tema fondamentale della predicazione di Gesù.

Gesù, dunque, parla molto spesso del **Regno** di Dio. Tuttavia sappiamo anche che non è facile definire il **Regno**, perché Gesù non conclude mai in una definizione teorica di che cosa è il **Regno**. Si contenta di alludervi con paragoni e con parabole: il **Regno** è come un seme, è simile ad una rete, è simile ad una perla preziosa, è simile a un tesoro nascosto in un campo.....

Sono paragoni che descrivono alcuni aspetti del **Regno**, senza che mai se ne dia una definizione precisa e completa. E qui c'è qualcosa di misterioso: "*A voi è stato affidato il mistero del **Regno** di Dio !*".

C'è quindi un mistero in questa parola "**Regno**", almeno come è pronunciata agli inizi del ministero di Gesù, che lo rende necessariamente, da una parte affascinante e dall'altra un po' enigmatico. E non poteva essere che enigmatico fino allo svelamento che avverrà appunto con la morte e risurrezione di Gesù.

Card. Martini, 2005

Il **regno** di Dio è la vita che si afferma sulla morte, la luce della verità che disperde le tenebre dell'ignoranza e della menzogna.

Benedetto XVI , 2008

Comunità Pastorale sant'Eusebio

OASI del mercoledì 24.2

con Papa Francesco

Nel nome del Padre

Come in San Pietro benediciamo il Papa nel silenzio e preghiamo per lui.

Padre nostro

Ave Maria

Gloria al Padre



«**Camminare** alla luce del Signore» è la prima cosa che Dio ha detto ad Abramo: «Cammina nella mia presenza, e sii irreprensibile». «La nostra vita è un cammino, e se ci fermiamo qualcosa non va». «Camminare sempre, in presenza del Signore, alla luce del Signore», «Cerchiamo di vivere con quella irreprensibilità che Dio chiedeva ad Abramo nella sua promessa».

«**Edificare** la Chiesa», il secondo impegno mutuato dal Papa dalle letture della messa, nelle quali «si parla di pietre, ma pietre vive, pietre pronte per lo Spirito Santo». Di qui l'invito a «edificare la Chiesa, la sposa di Cristo, su quella pietra angolare che è lo stesso Signore».

«**Confessare**». «Noi possiamo camminare come vogliamo, edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo qualcosa non va, diventiamo una Ong pietosa, non la Chiesa sposa di Cristo», il forte ammonimento del Papa. «Quando non si cammina, ci si ferma», ha proseguito: «Quando non si edifica sulle pietre, succede come ai bambini in spiaggia, che fanno dei palazzi sulla sabbia, senza consistenza». «Quando non si confessa Gesù Cristo, avviene che chi non prega il Signore prega il diavolo. Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità e il diavolo».

«Camminare, edificare, costruire, confessare», la progressione dei verbi usata dal Papa. «Quando camminiamo **senza la Croce**, quando edificiamo senza la Croce, e quando confessiamo con Cristo senza la Croce non siamo discepoli del Signore, siamo mondani. Siamo vescovi, preti, cardinali, papi, ma non siamo discepoli di Cristo».